

Nuovo porto, Nogarini va al Tar

Incontro con Rossi, che avverte: così Piombino vi supera. Il sindaco: strategia del terrore

Alla fine si sono incontrati. È accaduto ieri pomeriggio, quasi in gran segreto, nella sede della giunta regionale, in Palazzo Strozzi Sacratì, a Firenze. A cercare il sindaco di Livorno Filippo Nogarini, e a fissare un *vis a vis* in tempi brevi, è stata la segreteria del governatore. «E visto che a me stanno a cuore i livornesi, ho subito accettato. Anche se di mezzo c'era il vulnus della diffida», racconta il sindaco subito dopo aver visto Enrico Rossi.

Se i comunicati post riunione parlano di «clima sereno, di passi avanti e di segnali positivi», le dichiarazioni del primo cittadino lasciano immaginare che tra i due la discussione sia stata dura; colpa, probabilmente, di quell'atto recapitatogli lunedì in Comune, frutto di una «strategia da campagna elettorale. Evidentemente il governatore è mal consigliato».

Questa mattina la giunta guidata da Nogarini impugnerà la diffida davanti al Tar, «così la blocchiamo e non ne parliamo più». Ma ciò che più interessa l'amministrazione livornese è avere garanzie certe sul piano regolatore del porto. «Noi avremmo la necessità di presentare alcune osservazioni strettamente tecniche, altrimenti nel Consiglio comunale di venerdì bocchiamo il piano. Approvarlo così com'è sarebbe da pazzi». Ma Rossi, dopo l'incontro, fa capire che Nogarini avrebbe chiesto garanzie anche



Filippo Nogarini



Enrico Rossi



sul nome del presidente della Port Authority. «E io non posso darle, perché il nome spetta al ministro». Assicura solo che si consulterà con Nogarini. Poi sottolinea che «non si può più perdere tempo per l'approvazione della variante, giovedì saremo a Roma per fare un passo definitivo per la stipula dell'accordo di programma». Il sindaco grillino respinge ogni accusa: «Non abbiamo bloccato nulla, non c'era un cronoprogramma quindi non capisco perché quella diffida. Quel piano regolatore non lo condivi-

diamo sotto diversi punti di vista». Rossi replica: «Senza la variante approvata al piano regolatore del porto non si può finanziare il bando per la Darsena Europa, che è decisiva e strategica. Nogarini deve sapere che il porto più importante della Toscana diventa Piombino e non Livorno». Il sindaco giudica le parole del governatore «una strategia del terrore. Questo è un modo vecchio di fare politica. Piombino porto principale? È come paragonare un pasticcino con una torta». Secondo Nogarini l'atteggiamento della Regione non avrà ripercussioni su altri progetti, ed è convinto che «la campagna elettorale si sta compiendo a spese dei livornesi e dei lavoratori portuali. E io questo non posso permetterlo».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta
Il presidente: non c'è tempo da perdere
La replica: garanzie o il piano non passa



Il rendering della Darsena Europa, nel porto di Livorno. Sotto, in rosso, è evidenziata la nuova struttura

